

questo atteggiamento del Figlio, atteggiamento che lo condurrà alla spogliazione più totale, quella della croce. S. Paolo riassume tutto questo così: “Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio”. (2Cor 5,21). Gesù rivela che l’unica forza per strappare l’uomo dal peccato e dalla morte è l’amore solidale che lo fa scendere nell’abisso dell’esistenza malata e colpita. Nel mondo per essere di giovamento e procurare una qualche salvezza si ritiene che sia necessario dare la scalata verso l’alto, per Gesù è il contrario: bisogna discendere verso il basso, in obbedienza alla volontà del Padre. L’impotenza si trasforma in “onnipotenza” ed ha la forza di salvare, quando si fa scelta di amore. Le feste del ciclo natalizio sono la manifestazione di Dio nel Figlio ed è significativo che si concludano col battesimo di Gesù.



**Domenica 15 gennaio: raccolta mensile di generi alimentari per il Centro di ascolto della caritas**



**LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA**

- Lun 9 gennaio ► Ebrei 1,1-6 – Marco 1,14-20
- Mar 10 gennaio ► Ebrei 2,5-12 – Marco 1,21-28
- Mer 11 gennaio ► Ebrei 2,14-18 – Marco 1,29-39
- Gio 12 gennaio ► Ebrei 3,7-14 – Marco 1,40-45
- Ven 13 gennaio ► Ebrei 4,1-5.11 – Marco 2,1-12
- Sab 14 gennaio ► Ebrei 4,121-16 – Marco 2,13-17
- Dom 15 gennaio ► Isaia 49,3-6; 1 Corinti 1,1-3; Giovanni 1,29-34



**ORARIO MESSA IN S. PAOLINO**  
 ► **Festivo: sabato ore 18.00 domenica ore 8.30 – 10.30 – 18.00. Feriale 18.00**  
**S Antonio festivo: sabato 18.00; domenica: 9.00 – 11.00 – 18.00**  
**S. Andrea festivo: sabato 18.30; domenica: 7.30 – 10.30 – 18.30**  
**CONFESSIONI: mezz'ora prima di ogni Messa; 2,3,4 giovedì del mese 9.30-10.30**

**La segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00.**



**LETTERA AI CRISTIANI**

**Parrocchia di S. Paolino . Viareggio**

- Tel. 0584.30926  
 - Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio  
 - Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu)  
 - Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)

Anno XLVIII - n. 2 - 6 e 8 gennaio 2023

**EPIFANIA E BATTESIMO DI GESU'**

**Prima lettura dell'Epifania - Isaia 60,1-6**

*1 Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. 2 Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. 3 Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. 4 Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. 5 A quella vista sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli. 6 Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.*

**Per la riflessione e la preghiera**

In questa settimana celebriamo due ricorrenze liturgiche: l’Epifania e il Battesimo di Gesù. Non potendo dedicarci a tutte le letture ne prendiamo in considerazione due e, precisamente, la prima e il Vangelo di ogni celebrazione. La prima lettura dell’Epifania manifesta l’universalità della salvezza tanto che potremmo chiamarla la festa dei lontani. Il profeta scrive in un momento delicato: il popolo è tornato dall’esilio babilonese e sente il bisogno di ritrovare la sua identità. In questa esigenza legittima rischia di commettere un errore: chiudersi ed escludere tutti gli stranieri. Nasce la paura dello straniero e del “diverso”. Per questo il profeta invita Gerusalemme a farsi faro che illumina le genti perché possano incontrare il Signore salvatore di tutti. Gerusalemme deve capire soprattutto che la meta ultima a cui devono approdare i popoli non è lei, ma il Signore. La Chiesa si trova in un momento difficile, la tentazione è di chiudersi, guardare questo mondo con diffidenza. E’ un grande errore. Deve, certamente, ricercare la sua vera identità, ma deve avere la consapevolezza che il Signore non è di sua esclusiva proprietà, ma di tutti gli uomini. Essa deve essere il faro che guida a Dio con la sua fede, la città posta sopra il monte cui devono guardare tutte le genti. Il suo esempio è Maria che si pone sempre in secondo piano rispetto a suo Figlio Gesù.

### Vangelo dell'Epifania - Matteo 2,1-12

*Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatemi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*

#### Per la riflessione e la preghiera

Il motivo dei lontani, chiamati ad incontrare il Signore, si ripropone anche nel racconto di Matteo sui Magi. L'evangelista non ha a cuore la soddisfazione delle curiosità: quanti erano, che strada hanno fatto, se la stella era una cometa. Ad essi interessano alcune cose importanti: vengono da oriente, che richiama l'universalità, e sono guidati da una stella, una via misteriosa che conduce ugualmente al Signore. Matteo traccia il cammino della fede valido per tutti coloro che desiderano interrogarsi su di essa. Per comprenderlo dobbiamo tenere presente che Dio ha scritto tre libri che ha messo a disposizione di ogni uomo: la coscienza di cui fa parte non solo la sensibilità morale, ma tutta l'interiorità umana; il cosmo e la sacra Scrittura. I magi scoprono che nel profondo della loro interiorità c'è una nostalgia nel suo duplice significato: consapevolezza di qualcosa perduta e desiderio di qualcosa che manca. La nostalgia li porta a cercare nella direzione da loro conosciuta, la natura e vi scorgono che lì c'è il segno di ciò che stanno cercando. Ma devono ancora cercare il significato del loro viaggio. Ed avviene una cosa inaspettata: l'incontro con la Parola, il Verbo fatto carne, l'unico che può riempire la loro vita e condurre a termine la loro ricerca.

### Prima lettura Battesimo di Gesù Isaia 42,1-4.6-7

*Così dice il Signore: ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e per la sua dottrina saranno in attesa le isole. «Io, il Signore, ti ho chiamato*

*per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.*

#### Per la riflessione e la preghiera

Le tre letture della festa del battesimo di Gesù ci presentano due personaggi, che la tradizione cristiana ha strettamente unito: il servo di Dio e Gesù di Nazareth. Entrambi investiti di una missione impegnativa e, nel contempo, amara, perché si conclude con una sconfitta che, mirabilmente diventa trionfo, perché vissuta nella fedeltà al progetto di Dio. Questa lettura, tratta dal profeta Isaia, descrive la figura del “servo di Dio”, che è chiamato a portare il diritto di Dio che, in questo contesto, significa salvezza. Lo realizza senza fare ricorso a potere alcuno, ma usando la forza delle persone miti: non griderà, ma si appellerà alla forza della Verità. Si rivolgerà ai piccoli e ai poveri, che stanno per spegnersi o spezzarsi, perché caricati di un peso troppo gravoso per le loro deboli spalle. Entrerà nel regno della morte con l'unica arma che la possa sconfiggere: l'amore. La Scrittura, infatti, afferma che l'amore è più forte della morte (cfr. Ct 8,6). Questo servo entra nella storia disarmato, indossando l'unica corazza che è la “debolezza” di Dio che è capace di riscattare i derelitti e di sconfiggere la potenza umana. La novità di Gesù sta nell'aver rovesciato il modo di pensare: essere servi significa comunemente, essere inferiori, per lui è titolo di gloria, perché lo è solo per amore.

### Vangelo del Battesimo di Gesù Matteo 3,13-17

*In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».*

#### Per la riflessione e la preghiera

Nella prima lettura abbiamo ascoltato il profeta Isaia che presentava il “servo” di Dio come colui che salva i poveri e i deboli con la mitezza e l'amore. Il vangelo di Matteo ci rassicura che questo servo è Gesù che con la sua umiltà salva i più poveri dei poveri: i peccatori. E lo fa con un gesto incomprensibile e inaccettabile perfino da Giovanni Battista: si mette in fila con i peccatori per chiedere perdono al Padre e per fare penitenza. Lui che è tutto santo. Nella risposta a Giovanni rivela il grande disegno del Padre: “Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia”. Con questa dichiarazione, che, tra l'altro, è la prima di Gesù, svela che il mettersi in fila con i peccatori fa parte della “giustizia” di Dio, cioè del disegno di salvezza che egli intende portare a compimento. Gesù vuole salvare l'umanità percorrendo le strade dell'uomo costellate di peccato, come Messia umile e mite, fratello dei piccoli e solidale con i peccatori. La voce che discende dall'alto è l'approvazione del Padre che si compiace di